

Scambio di vedute tra Ngozi Okonjo-Iweala, Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (l'organizzazione multilaterale, a cui aderiscono 164 Paesi, che dal 1995 ha promosso la liberalizzazione degli scambi commerciali mondiali), e la Commissione per il Commercio internazionale del Parlamento Europeo (INTA) il 20 maggio. Sono stati discussi diversi temi, dai vaccini anti-CoVid-19 al Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alla Frontiera, al funzionamento dell'Organo di Appello dell'OMC.

Come aumentare la produzione di vaccini a livello globale in modo efficace

In risposta alle domande degli eurodeputati della commissione per il commercio su quali misure siano necessarie per accelerare un accesso equo ai vaccini, Okonjo-Iweala (ex ministro delle Finanze nigeriano) si è espressa a favore dell'espansione della produzione di vaccini e della fine delle restrizioni all'esportazione. "Ottenere la rinuncia ai diritti di proprietà intellettuale per i vaccini non sarà sufficiente" e per questo ha elencato tre altre vie: ridurre le restrizioni all'esportazione e rafforzare le catene di approvvigionamento dei vaccini, collaborare con i produttori per espandere la produzione, anche nei Paesi emergenti con capacità inutilizzate come Indonesia, Sud Africa, Thailandia o Bangladesh, e trasferire la tecnologia e le competenze necessarie per produrre i vaccini complicati.

L'UE ha subito pressioni per accettare di rinunciare ai diritti di brevetto per i vaccini Covid-19, dopo che una proposta sulla questione è stata sostenuta dagli Stati Uniti. Secondo Okonjo-Iweala, "La rinuncia alla proprietà intellettuale è una questione scottante su cui non posso prendere posizione. Ma abbiamo bisogno di maggiore flessibilità e accesso automatico per i Paesi in via di sviluppo, e allo stesso tempo dobbiamo proteggere la ricerca e lo sviluppo".

Okonjo-Iweala ha sostenuto che la soluzione sia la produzione decentralizzata, affermando che il mondo normalmente ha la capacità di produrre cinque miliardi di vaccini: 3,5 miliardi per i bambini, 1,5 miliardi per l'influenza. "Ora ne abbiamo bisogno il doppio e il triplo", ha detto, aggiungendo che l'80% della produzione e delle esportazioni proviene da 10 Paesi, in Nord America, Europa e Asia meridionale. Okonjo-Iweala ha affermato che l'Africa, con 1,5 miliardi di persone, ha lo 0,17% della capacità produttiva, importa il 99% dei suoi vaccini e il 99% dei suoi prodotti farmaceutici.

L'America Latina ha una capacità produttiva del 2%. "Questo deve cambiare", ha affermato.

Si prevede che un gruppo di esperti sulla proprietà intellettuale discuterà la questione il mese prossimo all'OMC, dove la maggioranza dei membri sarebbe favorevole alla rinuncia ai diritti.

Okonjo-Iweala ha affermato che entro la fine del mese verranno preparati testi concreti sulla questione.

Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alla Frontiera o e compatibilità OMC

I deputati hanno anche sollevato questioni su commercio e sostenibilità, compresa la questione del Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alla Frontiera proposto dalla Commissione Europea nell'ambito del Green Deal Europeo e la sua compatibilità con le regole dell'OMC. Gli sforzi dell'Europa per diventare a impatto climatico zero entro il 2050 potrebbero essere compromessi dalla mancanza di ambizione dei suoi partner internazionali. Una situazione che comporterebbe un rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, con le imprese potrebbero trasferire la produzione verso Paesi che applicano norme meno severe per quanto riguarda le emissioni. In questo caso, le emissioni globali non sarebbero ridotte. Nelle intenzioni della Commissione Europea, il nuovo Meccanismo contrasterebbe questo rischio imponendo un prezzo del carbonio (una tassa sul

carbonio) sulle importazioni di determinati beni provenienti dall'esterno dell'UE.

“Penso che tutto sia nel modo in cui [questo strumento] viene progettato; la sua implementazione sarà piuttosto importante. Ma non lo abbiamo ancora, quindi non possiamo dire [se è compatibile]”, ha detto il Direttore Generale dell'OMC.

I deputati hanno chiesto anche informazioni sui negoziati OMC in corso sui sussidi alla pesca che il direttore generale spera si concludano entro la fine dell'anno, e sul meccanismo di risoluzione delle controversie ormai defunto in seno all'OMC.

Organo d'Appello dell'OMC

“Non possiamo stabilire nuove regole all'OMC se il nostro sistema di giudizio su quelle regole non funziona. Dobbiamo andare alla Dodicesima Conferenza Ministeriale con un'idea per un nuovo sistema”, Okonjo-Iweala ha risposto alla questione della riforma del meccanismo di risoluzione delle controversie dell'OMC, chiedendo l'assistenza del Parlamento Europeo nel contattare il Congresso degli Stati Uniti per cercare un'intesa comune sull'Organo di Appello.

“La presenza della dottoressa Okonjo-Iweala qui durante la sua prima visita a Bruxelles dimostra la sua convinzione che il coinvolgimento dei parlamenti sia cruciale. La sua nomina ha dato nuovo impulso all'OMC e la discussione sui vaccini offre all'OMC l'opportunità di renderlo nuovamente rilevante. La consegna è ora fondamentale: abbiamo bisogno di risultati concreti alla Dodicesima Conferenza Ministeriale. Ora o mai più: o il multilateralismo si ravviva o diventerà irrilevante”, ha osservato il Presidente della Commissione per il commercio Bernd Lange (Gruppo S&D, Germania), che, insieme alla maggior parte degli oratori, ha assicurato al Direttore generale il sostegno del Parlamento per la sua agenda dell'OMC.